

Economia & Città

di Terracina

Periodico indipendente di economia, informazione, cultura, sport - Terracina - Anno III - N° 32 - Dicembre 1998 - Copia Omaggio

Buone Feste

"Recchia '98" secondo A.N.

Alcune domande al capogruppo Orlando Bagnariol

movente per me è stata Carla, una giovanissima studentessa down.

Era in chiesa con noi. Il primo pezzo di Edvard Grieg, "Ricordi del cuore" accorato e triste, era già penetrato nel mio spirito penseroso, portandomi nel silenzio totale del mio essere all'isolamento fisico contorno, quando per combinazione mi sono voltata verso Carla: era attentissima, partecipe al punto di sentire il bisogno di dirigere lei stessa l'orchestra dalla sua posizione un po' appartata.

L'ho guardata con attenzione, con interesse: non c'era movimento di braccia che uscisse fuori tempo e quelle braccia, quelle piccole mani, le dita delle mani avevano dentro l'energia musicale, emanavano vitalità musicale. Io col cuore seguivo l'esecuzione, con lo sguardo lei e, quando incerti passaggi, quelli che incastri speciali di note pare t'invadano sotto la pelle e ti segnino fin nelle viscere dell'anima, Carla dirigeva accompagnando il gesto preciso con l'espressione profonda, comunicativa dello stato delle sue emozioni. Piccola, grande

emozione vera, di ammirazione altissima per te ch'eri completamente protesa e fusa con l'armonia di note universali; esempio per i grandi, normali, impreparati, insofferenti, ineducati. Tu mi hai dato modo di riflettere, di accusare, di non giustificare i tempi e i figli di questi tempi. Ho pensato all'intolleranza che c'è nel mondo, a quella, impensabile, che subdola e camuffata si cela tra noi; alla superficialità corrente che partorisce; alla rozzezza sentimentale che accentua. Gli aeroplani di carta lanciati in aria; le carte in terra; il fischietto suonante ad intervalli regolari dalla cappellina a destra dell'entrata; il vociare su argomenti futili; il dimenarsi volgare, anche durante l'esecuzione: questo non, non fa onore a Terracina; non fa onore alle Scuole di Terracina; non è riconoscenza per chi opera per la città! ...E ho ripensato ad un articolo letto alcuni giorni fa su "Le Monde" di Yehudi Menuhin e di Miguel Angel Estrella, un articolo che distende l'animo e fa sperare in un mondo migliore. Un passaggio ha inciso la mia mente al punto che ci torno spes-

fondamentale dell'essere umano come l'aria, l'acqua, il latte che gli spettano, di diritto, dal momento in cui nasce.

"L'arte musica non è soltanto suonare e cantare; è anche ascoltare". Dobbiamo educare i nostri bambini all'ascolto della musica dalla più tenera età perché essa è un loro diritto primario, perché imparare ad ascoltare musica significa apprendere la tolleranza, "sgombrare da ogni ostacolo l'armonia fra gli uomini".

A incontro finito, probabilmente con senso di sollievo e di liberazione da parte dell'orchestra, che continuava a porte chiuse le prove per l'esecuzione ufficiale il pomeriggio dello stesso giorno, sono venuta ad abbracciarti, Carla, ma soprattutto ad esprimerti col mio abbraccio il forte senso di stima che tu hai suscitato in me per te. Tu ha dentro l'amore per la musica, tu possiedi il senso della tolleranza. Col mio abbraccio forte sono venuta a ringraziarti perché creature semplici e pure come te fanno intravedere luce al di là dei "barbari istinti umani".

Fausta Pennacchia

ne Campana riella Sobrino

quel clima di familiarità e di calore che contraddistingue in modo esemplare tutta l'attività associativa, mentre è toccato al Presidente Alfonso Malinconico ed a Rodolfo Carelli introdurre i presenti alla lettura ed alla comprensione dei tratti più significativi di una poesia che nonostante la frequentazione dell'olimpo letterario nazionale ed internazionale sa attingere con esemplare fedeltà ad una vena personale sempre dialogante, capace di ascoltare e di donare i frutti dell'esperienza con una fraternità d'animo che mette a proprio agio l'interlocutore e fa sentire la poesia come un dono di cui rendere compartecipi gli altri. Queste doti hanno avuto il suggello personale dell'autrice nel suo intervento conclusivo a dimostrazione che qualora occorressero altre conferme, che poesia e vita sono inscindibili e l'una lo specchio dell'altra.

Paola Carelli

Sabaudia - Artisti Pontini: espone Ignazio Colagrossi

Ha esposto quest'estate alla Biblioteca comunale di Sabaudia anche Ignazio Colagrossi, nato a Capranica Prenestina ed ora residente ad Aprilia.

Ha al suo attivo numerose personali di pittura ed un significativo riconoscimento con l'opera "Incerto Cammino" in occasione del Premio Internazionale EURAFRAM.

Nel suo curriculum vitae c'è una sorta di autoritratto: "eterno ribelle dei soprusi societari, si rifugia autodillettandosi nella pittura e nella scrittura".

C'è una vera e propria poetica annunciata ad alta voce: contro le delusioni di questo tempo tormentato Colagrossi si rifugia nella pittura e nella scrittura senz'altro fine del piacere che prova ad esprimersi in piena indipendenza da mode o da scuole, un rifiuto a lasciarsi guidare da

nient'altro che la sua istintività pensosa.

Vengono fuori così i suoi quadri come altrettanti doni votivi per la volontà di cogliere una situazione, un'emozione e sottrarla all'usura del tempo e consegnarla al ricordo come una grazia ricevuta, un'illuminazione che viene da altrove e che il pittore trascrive sotto dettatura.

La stessa istintività contraddistingue le sue poesie ed in particolare la raccolta "Dentro l'anima" edizioni Il Calamaio Roma, poesie che oltre ad alcuni significativi riconoscimenti in vari premi letterari provinciali; ha avuto lusinghiere recensioni e commenti per la sensibilità, la sincerità e spontaneità dell'espressione, specie quando liberandosi da schemi scolastici appresi nell'infanzia lascia parlare il suo cuore con grande naturalezza e vigore.

Paola Carelli